

giorni nel febbraio del 1361, avea presa in moglie nel 1313 Giovanna, figlia di Guglielmo I come conte d'Hainaut e III come conte d'Olanda, la quale cessò di vivere nel 1374, e donde gli nacqero Gerardo conte di Berg; Guglielmo, di cui or parleremo; Elisabetta, che il suo genitore, d'accordo col re d'Inghilterra, nel 1347 avea tentato di dare in moglie a Rinaldo III duca di Gueldria, in danno di Maria di Brabante, con cui avea questi già celebrati gli sponsali, e che poscia anche sposò; Riccarda, moglie di Engilberto III conte della Marck; Giovanna, che nel 1355 sposò Guglielmo conte di Wied; Filippina, che fu moglie di Goffredo III signore d'Heinsberg; e Yolanda, che lo fu di Federico conte di Linange.

GUGLIELMO VI detto il VECCHIO.

1361. GUGLIELMO, successore del duca Guglielmo V suo padre, fu nell'anno 1371 assalito da Wenceslao duca di Brabante e di Luxemburgo pel motivo ch'erano stati nelle sue terre di Juliers spogliati alcuni mercadanti del Brabante. Guglielmo ebbe allora a suoi alleati i duchi di Gueldria e di Berg, laddove i conti di Namur e di Saint-Pol sposavano il partito di Wenceslao. Si diede quindi a' 22 agosto dello stesso anno una battaglia fra i due avversari nella pianura di Bastweiler fra Juliers e Maestricht; battaglia in cui Guglielmo restò vincitore dopo aver fatto macello di circa quattromila uomini. Inoltre un gran numero di cavalieri vi perdettero la libertà, ed il medesimo Wenceslao venne preso e condotto prigioniero nel castello di Niederdecken. Guglielmo però, ad istanza della duchessa di Brabante, venne minacciato del bando dall'impero da Carlo IV imperatore fratello di Wenceslao. Nell'anno susseguente, vedendo egli lo stesso Carlo apparecchiato nel giugno a farseli incontro con un esercito non meno forte di numero che elegante e pomposo per la qualità de' suoi capitani, si studiò di trovar modo onde poter istornare una tale burrasca. Per conseguente si recò in giugno ad Aix-la-Chapelle presso l'imperatore insieme con Wenceslao, cui rimise in libertà senza esigere verun riscatto. Allora Carlo, dopo un severo rimbrotto, non solamente gli perdonava, ma creavalo